

Conte: pronti i soldi per il rinnovo C'è l'accordo sulla scuola Scongiurato lo sciopero

Scutiero → a pagina 9

Il premier Conte: «Investiremo di più nel comparto. Pronti i soldi per il rinnovo del contratto nazionale»

Intesa sulla scuola. Rientra lo sciopero

Vertenza

L'accordo tra governo e sindacati raggiunto all'alba a Palazzo Chigi

Antonella Scutiero

■ Dopo ore di trattative nella notte - l'incontro era iniziato in ritardo per il protrarsi del Cdm - è stato raggiunto l'accordo tra governo e sindacati della scuola, portando alla revoca dello sciopero annunciato per il prossimo 17 maggio. La fumata bianca è arrivata alle 6 del mattino, quando l'incontro era iniziato ben oltre la mezzanotte.

«Consapevole di dover investire di più in questo settore, pur in un quadro di finanza pubblica che purtroppo ci pone dei vincoli, il governo si è impegnato a individuare le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti, assicurando un congruo incremento degli stipendi. Le retribuzioni degli insegnanti devono essere adeguate alla responsabilità che ricoprono», assicura sul suo profilo Facebook il premier, Giuseppe Conte. Secondo cui l'accordo con i sindacati ha riguardato anche altri temi, tra cui il superamento del precariato.

«Chi insegna da più di 36 mesi avrà percorsi dedicati per l'immissione in ruolo», assicura il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Per il sottosegretario Salvatore Giuliano «la revoca dello sciopero previsto per il 17 maggio dimostra quanto

positivo sia stato l'incontro» sottolineando che «anche sulla regionalizzazione abbiamo compiuto un passo importante, garantendo l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione, un medesimo meccanismo di reclutamento e contratto collettivo di lavoro per tutto il personale. Questo è un tema che il Movimento 5 Stelle ha particolarmente a cuore: non permetteremo mai che l'autonomia porti a contraddire i principi costituzionali creando cittadini, studenti, lavoratori di serie A e di serie B».

Esulta anche Matteo Salvini, che si dice «molto soddisfatto per l'accordo con i sindacati della scuola: arrivano le assunzioni per i precari storici e bene la firma alla proposta della Lega sul reclutamento degli insegnanti. Successo di tutti la revoca dello sciopero del 17 maggio! Dalle parole ai fatti, altra promessa mantenuta».

In una nota congiunta, i sindacati del comparto istruzione e ricerca (Fic Cgil, Cisl Fsur, Federazione Uil Scuola Rua, Snals Confsal, **Gilda-Unams**), spiegano che «si è giunti alla definizione di un testo di possibile intesa che muove da una chiara e condivisa considerazione del ruolo assegnato alla scuola per garantire identità e unità culturale del Paese, anche attraverso l'unitarietà del-

lo stato giuridico del personale, il valore nazionale dei contratti, un sistema nazionale di reclutamento del personale e le regole per il governo delle scuole autonome».

Nello specifico, sul rinnovo del contratto «il governo si è impegnato a stanziare risorse per il triennio 2019-21 per recuperare la perdita del potere d'acquisto degli stipendi dell'intero comparto» e ha promesso ulteriori risorse destinate al personale della scuola per allineare gradualmente gli stipendi alla media di quelli degli altri Paesi europei. Sul versante del contrasto alla precarietà, il governo si impegna ad attivare un piano di stabilizzazione del personale non di ruolo, con particolare attenzione ai docenti precari con tre anni di servizio all'interno di un percorso riservato finalizzato alla immissione in ruolo, la cui definizione sarà oggetto di discussione in sede di confronto tecnico. Un significativo passaggio dell'intesa riguarda la valorizzazione del personale Ata. Per i dirigenti scolastici «si conviene l'attivazione di un tavolo specifico». L'intesa prevede per Università e Ricerca l'impegno a «promuovere un intervento normativo per consentire maggiore flessibilità nell'utilizzo e nella determinazione dei fondi del salario accessorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

